Servizi di ricerca e formazione COI – *Country of Origin Information*

Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale

aggiornato a marzo 2024

CONTESTO		NOTE
Paese di origine	Senegal	N/d
QUESITO COI		**NOTE**
Tematica	Madri single	Matrimoni forzati
Formulazione quesiti COI	1. **Informazioni sulla condizione socio-economica delle madri single che si sottraggono a matrimoni combinati**	

Nota metodologica

1. In considerazione della particolare complessità del tema trattato, il presente elaborato non è da considerarsi esaustivo della materia trattata.

2. Il presente Ufficio resta a disposizione per confrontarsi relativamente alle fonti e ai contenuti citati, oltre che per eventuali approfondimenti rispetto ai quesiti posti, le risultanze emerse e altre tematiche

Roma
26/03/2024

°°°

1. Informazioni sulla condizione socio-economica delle madri single che si sottraggono a matrimoni combinati

1.1 Diritti della donna, profili economici e discriminazioni di genere

Sul portale informativo dei paesi della Società Tedesca per la Cooperazione Internazionale (GIZ), un'organizzazione di cooperazione allo sviluppo dello Stato federale tedesco, si trovano le seguenti informazioni sull'importanza della famiglia in Senegal, aggiornate per l'ultima volta a marzo 2020:

"Le donne sono ancora oggi svantaggiate nell'ambito familiare, sociale, economico e politico. Una giovane ragazza rimane (tradizionalmente) sotto la tutela di suo padre finchè non può essere posta sotto la cura di suo marito, che ora assume il ruolo di capofamiglia (Wolof: 'borom ker - signore della casa). Tradizionalmente, la donna (musulmana) è sotto la 'cura' di un membro maschile della famiglia per tutta la vita; solo con lo sfaldarsi delle strutture tradizionali si inizia lentamente a cambiare anche qui. Allo stesso tempo, la donna ha un ruolo forte all'interno di queste strutture tradizionali: Tradizionalmente, le sfere delle donne e degli uomini sono fortemente separate e le

donne si organizzano in associazioni, club di risparmio (Tontine), organizzano cerimonie e dominano il piccolo commercio e quello di verdura. Normalmente, la donna usa liberamente i suoi guadagni per sé stessa, mentre il marito è responsabile delle spese domestiche (ma anche questo è cambiato nei tempi della precarietà economica).

Le ragazze vengono spesso sposate molto presto: quasi un terzo delle ragazze viene sposato prima del loro 18° compleanno e il 9% prima del loro 15° compleanno. Nonostante il divieto legale, la mutilazione genitale femminile (FGM) è ancora praticata da alcune etnie. Si sta attivamente lavorando contro entrambe le pratiche nelle aree rurali con campagne.

La poligamia è legalmente permessa, in principio ogni coppia, cioè sia l'uomo che la donna, deve votare insieme per la monogamia o poligamia al momento del matrimonio, ma nella pratica è difficile per la donna imporre la sua volontà contro quella dell'uomo.

Il diritto di famiglia risale al 1973 e ancora oggi svantaggia le donne in alcuni settori, come ad esempio nel divorzio e nella custodia dei figli, ma tuttavia concede loro significativamente più diritti rispetto al diritto tradizionale. Nel 2003 c'è stato un tentativo da parte di un'associazione islamica (CIRCOF) [Comitato Islamico per la Riforma del Codice di Famiglia, nota ACCORD], di introdurre parallelamente un diritto di famiglia basato sulla sharia che sarebbe dovuto valere per la popolazione musulmana. Fortunatamente, questo progetto non ha avuto successo, poiché avrebbe certamente portato a una certa divisione della società.

Ma anche per quanto riguarda il diritto vigente, molte donne non conoscono i loro diritti o non osano affermarli contro la resistenza della famiglia o dell'associazione sociale. Numerose organizzazioni stanno cercando di sostenere le donne nell'affermazione dei loro diritti." (GIZ, marzo 2020)[1]

---

[1] N**OTA: testo tradotto informalmente**. Per la versione in lingua originale e per esteso si veda: *"...Frauen sind bis heute im familiären, sozialen, wirtschaftlichen und politischen Bereich benachteiligt. Ein junges Mädchen bleibt (traditionell) so lange unter der Vormundschaft ihres Vaters, bis sie unter die Obhut ihres Ehemannes gestellt werden kann, der nunmehr die Rolle des Familienvorstandes (Wolof: „borom ker - Herr des Hauses) einnimmt. Traditionell steht die (muslimische) Frau Zeit ihres Lebens unter der „Obhut" eines männlichen Familienmitglieds; erst mit dem Aufsplittern hergebrachter Strukturen beginnt sich auch hier langsam etwas zu ändern. Gleichzeitig hat die Frau aber innerhalb dieser überlieferten Strukturen eine starke Rolle: Traditionell ist die Frauen- und Männersphäre stark getrennt und die Frauen organisieren sich in Verbänden, Sparvereinen (Tontines), organisieren Zeremonien und beherrschen den Klein- und Gemüsehandel. Ihre Einkünfte verwendet die Frau normalerweise frei für sich, während der Ehemann für die Haushaltsausgaben zuständig ist (doch auch dies hat sich in Zeiten des wirtschaftlichen Prekariats geändert). Mädchen werden bis heute oft sehr früh verheiratet: Fast ein Drittel der Mädchen werden vor ihrem 18. Geburtstag und 9 % vor ihrem 15. Geburtstag verheiratet. Trotz des gesetzlichen Verbots wird weiterhin von einigen Ethnien die weibliche Genitalverstümmelung (FGM) betrieben. Gegen beide Praktiken wird aktiv im ländlichen Bereich mit Kampagnen vorgegangen. Die Polygamie ist gesetzlich erlaubt, prinzipiell muss zwar jedes Paar, d.h. Mann wie auch Frau, bei der Eheschließung gemeinsam für Mono- oder Polygamie votieren, in der Praxis ist es der Frau aber kaum möglich, ihren Willen gegen den des Mannes durchzusetzen. Das Familienrecht stammt aus dem Jahr 1973 und benachteiligt Frauen immer noch in einigen Bereichen, wie z.B. bei Scheidung und Sorgerecht, räumt ihnen aber dennoch wesentlich mehr Rechte als das traditionelle Recht ein. 2003 gab es einen Vorstoß einer islamischen Vereinigung (CIRCOF), parallel dazu ein schariabasiertes Familienrecht einzuführen, das für die muslimische Bevölkerung gelten sollte. Zum Glück war diesem Vorhaben kein Erfolg beschieden, da es sicherlich zu einer gewissen Spaltung der Gesellschaft geführt hätte.*
Doch auch was das geltende Recht angeht, kennen viele Frauen ihre Rechte nicht oder wagen es nicht, sie gegen die Widerstände der Familie oder des sozialen Verbands durchzusetzen. Zahlreiche Organisationen versuchen Frauen dabei zu unterstützen ihre Rechte wahrzunehmen…."· GIZ - Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit: Senegal, letzte Aktualisierung im März 2020 https://www.liportal.de/senegal/gesellschaft/#c5554.NOTA: accesso al link effettuato via WayBackMachine,

Per Freedom House, Le donne affrontano persistenti disuguaglianze nell'impiego, nella cura della salute e nell'istruzione. Similmente, i mariti sono legalmente considerati capi delle famiglie. Le consuetudini tradizionali limitano la capacità delle donne di acquistare proprietà, e le regole locali sull'eredità rendono difficile per le donne diventare beneficiarie. Profili specifici di discriminazione sono ris

> "...The civil code facilitates ownership of private property, and property rights are generally respected. Commercial dispute-resolution processes can be drawn out, and property title and land registration protocols are inconsistently applied, though the government has worked to ease property acquisition and registration. Husbands are legally regarded as heads of households. Traditional customs limit women's ability to purchase property, and local rules on inheritance make it difficult for women to become beneficiaries[...] The caste system is still prevalent among many of Senegal's ethnic groups. Individuals of lower castes are subject to discrimination in employment. Women face persistent inequities in employment, health care, and education.…"[2]

Per USDOS, la legge prevede lo stesso status legale e gli stessi diritti per le donne e gli uomini in molte aree, sebbene ci siano restrizioni legali sulle donne nell'impiego, inclusi limitazioni su occupazioni e compiti. Tuttavia, le donne affrontavano una discriminazione diffusa, specialmente nelle aree rurali dove le consuetudini tradizionali e le regole discriminatorie sull'eredità erano più forti. La definizione di diritti paterni della legge rimaneva anche un ostacolo all'uguaglianza tra uomini e donne. La legge considera gli uomini come capi della famiglia, impedendo alle donne di essere assegnate la responsabilità legale per i loro figli. Inoltre, qualsiasi beneficio per avere figli viene pagato al padre. Le donne possono diventare il capo legale della famiglia solo se il marito rinuncia formalmente alla sua autorità o se è incapace di agire come capo della famiglia.

Sebbene legalmente le donne abbiano uguale accesso alla terra, le pratiche tradizionali rendevano difficile per le donne acquistare proprietà nelle aree rurali. Molte donne avevano accesso alla terra solo tramite i loro mariti, e la sicurezza dei loro diritti dipendeva dal mantenere le loro relazioni con i loro mariti. Leggi e politiche discriminatorie limitavano anche l'accesso delle donne e il controllo sul capitale.

Il Ministero per gli Affari delle Donne, gli Affari Familiari e il Genere ha una direzione per l'uguaglianza di genere che ha implementato programmi per combattere la discriminazione:

> "... The law provides for the same legal status and rights for women as for men in many areas, although there are legal restrictions on women in employment, including limitations on occupations and tasks. Nevertheless, women faced pervasive discrimination, especially in rural areas where traditional customs and discriminatory rules of inheritance were strongest. The law's definition of paternal rights also remained an obstacle to equality between men and women. The law considers men to be heads of household, preventing women from being granted legal responsibility for their children. Additionally, any benefits for having children are paid to the father. Women may become the legal head of household only if the husband formally renounces his authority or if he is unable to act as head of household. While women legally have equal access to land, traditional practices

---

screenshot del 2021 (https://web.archive.org/web/20210623021820/https://www.liportal.de/senegal/gesellschaft/#c5554) , accessed on 26/03/2024

[2] Freedom House (Autor): Freedom in the World 2020 - Senegal, 4. März 2020 https://www.ecoi.net/de/dokument/2030800.html 26/03/2024

> made it difficult for women to purchase property in rural areas. Many women had access to land only through their husbands, and the security of their rights depended on maintaining their relationships with their husbands. Discriminatory laws and policies also limited women's access to and control of capital. The Ministry for Women's Affairs, Family Affairs, and Gender has a directorate for gender equality that implemented programs to combat discrimination.…"[3]

Per BTI, le donne sono *de jure* uguali agli uomini, con alcune eccezioni nella legislazione familiare (ad esempio, nessuna autorità sui bambini senza il consenso scritto del marito). Nelle aree urbane, l'uguaglianza di genere è migliorata notevolmente negli ultimi anni. Una disposizione sull'uguaglianza di genere è stata introdotta nella costituzione a dicembre 2007 nonostante abbia generato notevole controversia quando è stata dibattuta nella sfera pubblica. Sebbene finora in gran parte simbolica, il tasso di ufficiali di polizia femminili, ad esempio, è aumentato.

Nel 2010, la bassa percentuale di donne in parlamento e nell'Assemblea Nazionale ha innescato l'introduzione di un sistema di quote al 50% riguardante le liste dei partiti per le elezioni. Questa quota è stata testata con successo durante le elezioni del 2012 per l'Assemblea Nazionale e le elezioni locali del 2014. Tuttavia, persistono vincoli tradizionali e culturali sulle opzioni delle donne. Ad esempio, l'alfabetizzazione tra gli uomini rimane significativamente più alta rispetto alle donne (68,5% contro 43,8%) secondo le ultime cifre della Banca Mondiale (2015). Il rapporto di iscrizione femminile rispetto a quella maschile è uguale per l'istruzione primaria e secondaria (1,1 e 1,0 rispettivamente) ma molte meno donne ricevono istruzione terziaria (il rapporto era 0,6 nel 2016). Nel 2017, le donne costituivano il 41,4% della forza lavoro:

> "... Women are de jure equal to men, with a few exceptions in family legislation (e.g., no authority over children without written consent from the husband). In urban areas, gender equality has improved considerably in recent years. A provision on gender equality was introduced into the constitution in December 2007 despite generating considerable controversy when it was debated in the public sphere. While so far largely symbolic, the rate of female police officers, for example, has increased. In 2010, the low percentage of women in parliament and the National Assembly triggered the introduction of a 50% quota system concerning party slates for elections. This quota was successfully tested during the 2012 elections for the National Assembly and the 2014 local elections. Traditional and cultural restraints on women's options persist though. For example, literacy among men remains significantly higher than among women (68.5% versus 43.8%) according to the World Bank's latest figures (2015). The ratio of female to male enrollment is equal for primary and secondary education (1.1 and 1.0 respectively) but far fewer women receive tertiary education (the ratio was 0.6 in 2016). In 2017, women comprised 41.4% of the labor force…."[4]

I centri abitati, con l'eccezione della capitale dei Mourides di Touba, si trovano tutti nelle aree costiere densamente popolate, in particolare nella conurbazione urbana di Dakar. Eppure i centri urbani offrono poche opportunità per coloro che si trasferiscono lì. Sebbene le baraccopoli e i bidonville non siano su scala di quelli in altri paesi africani, l'esclusione sociale e la marginalizzazione a causa della povertà sono visibilmente evidenti. Nonostante alcune storie di successo limitate nei settori dei servizi, bancario, edilizio e delle telecomunicazioni, l'economia

[3] USDOS – US Department of State (Author): 2022 Country Report on Human Rights Practices: Senegal, 20 March 2023 https://www.ecoi.net/en/document/2089141.html accessed 26/03/2024

[4] . Bertelsmann Stiftung: BTI 2020 Country Report Senegal, 29. April 2020 https://www.ecoi.net/en/file/local/2029576/country_report_2020_SEN.pdf accessed on 26/03/2024

formale non è in grado di fornire un impiego sufficiente. Infatti, il tasso di impiego formale continua a diminuire ed è ora inferiore a 500.000 dipendenti (nei settori pubblico e privato combinati). Ogni anno, 200.000-300.000 giovani entrano nel mercato del lavoro, incapace di assorbirli, risultando in una grande economia informale:

> "...Population centers, with the exception of the Mourides capital of Touba, are all located in the densely populated coastal areas, particularly in the urban conglomeration of Dakar. Yet urban centers offer little opportunity for those who migrate there. While slums and shantytowns are not on the scale of those in other African countries, social exclusion and marginalization due to poverty are strikingly visible. Despite some limited success stories in the service, banking, building and telecommunications sectors, the formal economy is unable to provide sufficient employment. In fact, the rate of formal employment continues to decrease and is now fewer than 500,000 employees (in the public and private sectors combined). Every year, 200,000 to 300,000 young people join the labor market, which is incapable of absorbing them, resulting in a large informal economy…."[5]

Sebbene il Senegal superi i paesi dell'Africa occidentale e centrale sull'indice di disuguaglianza di genere, il suo basso valore di 0,515 (2017), con una classifica di 124 su 160, indica che il genere rimane un fattore critico che influisce sull'accesso all'istruzione e alle opportunità di vita:

> "...While Senegal outperforms countries in West and Central Africa on the gender inequality index, its low value of 0.515 (2017), with a rank of 124 out of 160, indicates that gender remains a critical factor affecting access to education and life opportunitie …"[6]

Il Comitato delle Nazioni Unite per i Diritti Economici, Sociali e Culturali (CESCR), nelle sue osservazioni conclusive sul rapporto di stato sull'attuazione del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali quanto segue sulla situazione delle donne in Senegal deplora le carenze nella protezione del diritto a condizioni di lavoro giuste e favorevoli per uomini e donne che lavorano nel settore informale, in cui le donne sono sovrarappresentate, e il fatto che gli stipendi delle donne siano notevolmente più bassi di quelli degli uomini per lavori di pari valore. Il Comitato è preoccupato per le risorse umane e di bilancio insufficienti disponibili per l'ispezione del lavoro, che non permettono di monitorare efficacemente la situazione delle persone sfruttate, in particolare i lavoratori domestici non dichiarati e i bambini (art. 7):

> "...The Committee regrets the shortcomings in the protection of the right to just and favourable conditions of work for men and women working in the informal sector, in which women are overrepresented, and the fact that women's salaries are markedly lower than men's for work of equal value. The Committee is concerned about the insufficient human and budgetary resources available to the labour inspectorate, which do not allow it to effectively monitor the situation of persons who are exploited, in particular undeclared domestic workers and children (art. 7)."."[7]

---

[5] Bertelsmann Stiftung: BTI 2020 Country Report Senegal, 29. April 2020 https://www.ecoi.net/en/file/local/2029576/country_report_2020_SEN.pdf accessed on 26/03/2024

[6] Bertelsmann Stiftung: BTI 2020 Country Report Senegal, 29. April 2020 https://www.ecoi.net/en/file/local/2029576/country_report_2020_SEN.pdf accessed on 26/03/2024

[7] CESCR – UN Committee on Economic, Social and Cultural Rights: Concluding observations on the third periodic report of Senegal [E/C.12/SEN/CO/3], 13. November 2019 https://www.ecoi.net/en/file/local/2020926/G1932382.pdf , accessed on 26/03/2024

Ancora, pur prendendo atto degli sforzi compiuti dallo Stato parte per rafforzare il sistema di protezione sociale in Senegal, il Comitato è preoccupato per il basso tasso di copertura della protezione sociale nel settore formale, come rivelato dai dati del 2016 dell'Agenzia Nazionale di Statistica e Demografia. Inoltre, il Comitato osserva che l'83 percento delle donne lavora nel settore informale e che tali donne, in particolare le lavoratrici domestiche, hanno un accesso limitato alla protezione sociale. Il Comitato è anche preoccupato per il basso tasso di copertura sociale per i migranti, che raramente hanno accesso alle informazioni sui loro diritti (art. 9).:

> "...While noting the efforts made by the State party to strengthen the social protection floor in Senegal, the Committee is concerned about the low rate of social protection coverage in the formal sector, as revealed by figures for 2016 from the National Statistics and Demography Agency. In addition, the Committee notes that 83 per cent of women work in the informal sector and that such women, in particular domestic workers, have limited access to social protection. The Committee is also concerned about the low rate of social coverage for migrants, who rarely have access to information on their rights (art. 9)."..."[8]

1.2. Donne e madri single, diritto al matrimonio

In generale, come ricordato da USDOS, per legge, le donne hanno il diritto di scegliere quando e con chi sposarsi, ma le pratiche tradizionali spesso limitavano la scelta di una donna. La legge proibisce il matrimonio di ragazze minori di 16 anni, ma le autorità generalmente non applicavano la legge nelle comunità dove i matrimoni erano combinati. In determinate condizioni, un giudice può concedere una dispensa speciale a un uomo per sposare una ragazza al di sotto dell'età del consenso.

Secondo i gruppi per i diritti delle donne e i funzionari del Ministero per gli Affari delle Donne, gli Affari Familiari e il Genere, il matrimonio infantile, precoce e forzato era un problema significativo, particolarmente nelle aree più rurali del sud, est e nord-est. Il ministero ha condotto campagne educative per affrontare il problema:

> "...By law women have the right to choose when and whom they marry, but traditional practices often restricted a woman's choice. The law prohibits the marriage of girls younger than 16, but authorities generally did not enforce the law in communities where marriages were arranged. Under certain conditions a judge may grant a special dispensation to a man to marry a girl below the age of consent. According to women's rights groups and officials from the Ministry for Women's Affairs, Family Affairs, and Gender, child, early, and forced marriage was a significant problem, particularly in the more rural areas in the south, east, and northeast. The ministry conducted educational campaigns to address the problem…."[9]

Secondo la Fondazione Bertelsmann, la famiglia assume un ruolo centrale nella organizzazione della società senegalese, nella misura in cui, nell'assenza di programmi di welfare sociale, le reti

[8] CESCR – UN Committee on Economic, Social and Cultural Rights: Concluding observations on the third periodic report of Senegal [E/C.12/SEN/CO/3], 13. November 2019
https://www.ecoi.net/en/file/local/2020926/G1932382.pdf , accessed on 26/03/2024

[9] USDOS – US Department of State (Author): 2022 Country Report on Human Rights Practices: Senegal, 20 March 2023
https://www.ecoi.net/en/document/2089141.html accessed on 26/03/2024

familiari allargate fungono da uniche reti di sicurezza viabili. In questo contesto, la migrazione internazionale è diffusa e le rimesse rappresentano una strategia di sostentamento per molte famiglie. Allo stesso tempo, l'enorme pressione sociale sui membri della famiglia finanziariamente di successo crea condizioni difficili per l'avanzamento economico individuale e lo sviluppo personale. Le reti sociali familiari soffrono di questo stress e il loro ruolo di supporto tradizionale è minacciato:

> "...„In the absence of social welfare programs, extended family networks serve as the only viable safety nets. In this context, international migration is widespread and remittances are a livelihood strategy for many families. At the same time, the huge social pressure on financially successful family members creates difficult conditions for individual economic advancement and personal development. Family social networks suffer from this stress and their traditional supporting role is threatened …"[10]

Una COI Query di ACCORD[11] menziona un vecchio rapporto della Fondazione Hanns-Seidel (HSS), vicina al partito tedesco CSU, del 2013, secondo il quale il matrimonio in Africa Occidentale (incluso il Senegal) ha un alto valore sociale e che le donne temono di essere stigmatizzate come single. Secondo la fonte indiretta citata, Tuttavia, i casi [di violenza contro le donne] sono raramente portati davanti alla giustizia anche nei paesi che dispongono di una legislazione appropriata - come Ghana, Senegal, Togo e Burkina Faso. Ciò ha due ragioni principali: da una parte, polizia e autorità evitano di interferire nelle questioni familiari private; dall'altra, è quasi impossibile per le donne uscire da matrimoni violenti. L'alto valore sociale attribuito all'istituzione del matrimonio in Africa Occidentale costringe le donne in una dipendenza sociale culturalmente radicata; ignorarla significherebbe in molti posti isolarsi socialmente. Per paura di essere abbandonate dai loro uomini e stigmatizzate come single, una grande parte della popolazione femminile tollera quindi abusi verbali e fisici piuttosto che portare tali casi all'attenzione pubblica.:

---

[10] Bertelsmann Stiftung: BTI 2020 Country Report Senegal, 29. April 2020 https://www.ecoi.net/en/file/local/2029576/country_report_2020_SEN.pdf e, similmente, sul portale informativo dei paesi della Società Tedesca per la Cooperazione Internazionale (GIZ), si sostiene come nella società senegalese i legami familiari siano molto importanti, riguardando la famiglia allargata. In un paese dove quasi non esistono provvidenze sociali statali per i cittadini, la famiglia allargata rappresenta al contempo un sostegno sociale, un sistema di previdenza per la vecchiaia e un'assicurazione sanitaria. Il rispetto per gli anziani è un valore fondamentale. Molto importante è anche il concetto di classe d'età (Wolof: "morom" - un pari, un eguale). Uomini e donne della stessa classe d'età, cresciuti insieme, sono particolarmente legati. Importanti sono anche le cerimonie celebrate in comune, che rafforzano la coesione della famiglia allargata e del quartiere/del villaggio: nascita (battesimo e attribuzione del nome), matrimonio, morte e sepoltura sono celebrate su larga scala, indipendentemente dall'etnia e dalla religion: "... „In der senegalesischen Gesellschaft werden familiäre Bindungen groß geschrieben, wobei es sich um die erweiterte Großfamilie handelt. In einem Land, in dem es so gut wie keine staatliche soziale Vorsorge für die BürgerInnen gibt, bedeutet die Großfamilie gleichzeitig auch sozialen Rückhalt, Altersvorsorge und Krankenversicherung. Respekt vor dem Alter ist ein grundlegender Wert. Sehr wichtig ist auch der Begriff der Altersklasse (Wolof: „morom" – ein Gleichgestellter, Ebenbürtiger). Männer und Frauen derselben Altersklasse, die gemeinsam groß geworden sind, sind sich besonders verbunden. Wichtig sind auch gemeinsam zelebrierte Zeremonien, die den Zusammenhalt der Großfamilie und der Nachbarschaft/des Dorfes festigen: die Geburt (Taufe und Namensgebung), Heirat, Tod und Begräbnis werden unabhängig von Ethnie und Religion in großem Ausmaß begangen.…"GIZ - Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit: Senegal, letzte Aktualisierung im März 2020 https://www.liportal.de/senegal/gesellschaft/#c5554 accessed on 26/03/2024

[11] ACCORD – Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation (Author): Anfragebeantwortung zum Senegal: Informationen zur Lage von alleinstehenden Frauen [a-11281], 9 June 2020 https://www.ecoi.net/en/document/2032107.html , accessed on 26/03/2024

> "...Allerdings werden Fälle selbst in Ländern, die über entsprechende Gesetzesrege- lungen verfügen - so etwa Ghana, Senegal, Togo und Burkina Faso - nur selten vor Ge- richt gebracht. Dies hat zweierlei Gründe: zum einen meiden Polizei und Behörden eine Einmischung in private Familienange- legenheiten; zum anderen ist es für Frauen so gut wie unmöglich, aus gewaltsamen Ehen auszubrechen. Der hohe gesellschaft- liche Stellenwert, den die Institution Ehe in Westafrika einnimmt, zwingt Frauen in eine kulturell verankerte soziale Abhängigkeit; diese zu ignorieren, würde vielerorts bedeu- ten, sich gesellschaftlich zu isolieren. Aus Angst, von ihren Männern verlassen und als Alleinstehende stigmatisiert zu werden, tole- riert ein Großteil der weiblichen Bevölkerung daher verbale und physische Misshandlun- gen, anstatt derartige Fälle an die Öffent- lichkeit zu bringen…"[12]

La Query di ACCORD richiama poi la rivista Weltsichten, pubblicata dall'Associazione per il Giornalismo di Politica di Sviluppo e.V., dove si menziona a settembre 2019 Aida Sopi Niang, una donna di 31 anni single, che ha fondato un'associazione per aiutare le giovani donne a raggiungere posizioni di leadership politica, e all'epoca consigliera comunale in un quartiere della capitale Dakar e presidente di un'organizzazione giovanile. Secondo la Niang essere una donna single rappresenterebbe un problema:'"..Finché una donna non è sposata, non è considerata completamente valida.' È impiegata nell'amministrazione cittadina di Dakar, ma vive ancora con i suoi genitori perché gli affitti a Dakar sono troppo cari per i single. 'Molti dei miei incontri come attivista si tengono tardi la sera, qualcuno poi mi riporta a casa. Ma questo non è buono per la mia reputazione. L'impegno richiede molta energia,' racconta:

> "... vom Verein zur Förderung der entwicklungspolitischen Publizistik e.V. herausgegebene Zeitschrift Weltsichten erwähnt im September 2019 Aida Sopi Niang, eine 31-jährige alleinstehende Frau, die einen Verein gegründet habe, um jungen Frauen zu helfen in politische Führungspositionen zu kommen. Sie selbst sei zudem Gemeinderätin in einem Viertel der Hauptstadt Dakar und Vorsitzende einer Jugendorganisation: „Aida Sopi Niang ist dagegen alleinstehend – und das ist ein Problem: ‚Solange eine Frau nicht verheiratet ist, wird sie als nicht ganz vollwertig angesehen.' Sie ist Angestellte in der Stadtverwaltung Dakars, wohnt aber noch bei ihren Eltern, weil die Mieten in Dakar für Singles zu teuer sind. ‚Viele meiner Treffen als Aktivistin finden spät abends statt, jemand fährt mich dann nach Hause. Doch das ist nicht gut für meinen Ruf. Das Engagement kostet sehr viel Kraft', berichtet sie."…."[13]

L'organizzazione senegalese Diaspora Développement Education Migration (DIADEM) riferisce ad agosto 2016 di un incontro organizzato da DIADEM a Guédiawaye (area metropolitana di Dakar) al quale hanno partecipato 15 donne single. La situazione delle giovani madri single è peggiorata con le difficoltà socioeconomiche vissute dalle famiglie senegalesi. Questa situazione ha portato all'impoverimento e all'indebolimento, di cui rimangono vittime le persone più vulnerabili, in particolare donne e bambini. In Senegal, soprattutto nella periferia di Dakar, molte ragazze si trovano ad essere madri single con il peso della responsabilità dell'educazione di un bambino. Respinte dalle loro famiglie che si sentono disonorate, queste giovani madri faticano a soddisfare le

---

[12] HSS - Hanns-Seidel-Stiftung: Politische Be(nach)teiligung von Frauen in Westafrika, 2013 https://www.hss.de/fileadmin/media/downloads/Berichte/1408_AMEZ_Westafrika_Frauen.pdf ,. accessed on 26/03/2024

[13] Weltsichten: Senegal Der Blues der Feministinnen, 29. September 2019 https://www.welt-sichten.org/artikel/36768/der-blues-der-feministinnen , accessed on 26/03/2024

loro esigenze vitali quotidiane così come quelle dei loro figli.[14] L'incontro, organizzato a WAKHINAT NINZAT a Guédiawaye in partenariato con l'associazione teatrale BEETE Senegal alla presenza di 15 giovani madri single, ha permesso di prendere contatto e identificare i problemi a cui sono confrontate: disoccupazione, assenza di lavoro, registrazione all'anagrafe, salute materna e infantile, educazione/formazione tra gli altri:

> "...La situation des jeunes filles mères célibataires a pris de l'ampleur avec les difficultés socioéconomiques vécues par les familles sénégalaises. Cette situation a entrainé l'appauvrissement, et l'affaiblissement dont les victimes restent les personnes les plus vulnérables notamment les femmes et les enfants. Au Sénégal et particulièrement dans la banlieue dakaroise, nombreuses sont les filles qui se retrouvent mères célibataires avec le poids de la responsabilité de l'éducation d'un enfant. Rejetées par leurs familles qui se sentent déshonorées, ces jeunes filles-mères peinent à satisfaire leurs besoins vitaux au quotidien ainsi que ceux de leurs progénitures. La rencontre, organisée à WAKHINAT NINZAT à Guédiawaye en partenariat avec l'association théâtrale BEETE Sénégal en présence de 15 jeunes filles mères célibataires, a permis de prendre contact et d'identifier les problèmes auxquels elles sont confrontées: chômage, sans emploi, enregistrement à l'état-civil, santé maternelle et infantile, éducation/formation entre autres" (DIADEM, 29. August 2016) …"[15]

Tra i fattori che contribuiscono poi a irrigidire le norme tradizionali in tema di matrimonio, risultano quelle relative ai fattori castali in Senegal.

---

[14] In questo senso si veda uno degli esempi riportati dal The Guardian, relativo alla vicenda di Fatima, donna di 40 anni che scontato cinque anni di prigione per aver ucciso la sua neonata. Nella sua piccola comunità religiosa su un'isola nel sud del Senegal, si è innamorata e a 18 anni era incinta e non sposata. Nonostante le pressioni esterne e lo stigma, ha deciso di tenere il bambino. Il padre di suo figlio, un marinaio, non è mai più stato visto. Racconta che lei e suo figlio hanno subito abusi quotidiani nella loro comunità. Dopo essere stata costretta a un matrimonio con un uomo molto più anziano, Fatima ha avuto altri quattro figli. Ma poi ha chiesto il divorzio, un tabù nella sua famiglia. È stata bandita dalla sua casa e i suoi bambini le sono stati tolti. Si è diretta verso la capitale, Dakar, e ha trovato lavoro come domestica. Durante questo periodo ha cercato l'aiuto di un Marabout (leader religioso locale) per cercare di ottenere il perdono della sua famiglia, ma lui l'ha violentata e lei è rimasta incinta. Non volendo che suo figlio soffrisse la vita da emarginato, ha cercato invano un'alternativa. L'aborto non era un'opzione, poiché le mancavano i mezzi e le connessioni. Ha partorito in un vicolo pieno di rifiuti. Per tre giorni ha nascosto la bambina ai suoi datori di lavoro prima di soffocarla infine: "*...Fima* is 40 years old. She served five years in prison for killing her newborn daughter and her story is a familiar one. In her small, religious community on an island in the south of Senegal, she fell in love and at 18 was pregnant and unmarried. Despite outside pressure and the stigma, she decided to keep the child. The father of her son, a sailor, was never seen again. She says she and her son endured daily abuse in their community.After being pushed into a marriage with a much older man, Fatima had four more children. But then she demanded a divorce, a taboo in her family. She was banished from her home and her children were taken from her. She headed for the capital, Dakar, and found work as a housemaid. During this time she sought the help of a Marabout (local religious leader) to try to gain her family's forgiveness, but he raped her and she became pregnant. Not wanting her child to suffer life as an outcast, she looked in vain for an alternative. Abortion was not an option as she lacked the means and the connections. She gave birth in a rubbish-strewn backstreet. For three days she hid the baby girl from her employers before finally suffocating her.*"The guardian, 2021, When shame kills: why do so many mothers in Senegal feel forced to murder their babies?, available at: https://www.theguardian.com/global-development/2021/jul/29/when-shame-kills-why-do-so-many-mothers-in-senegal-feel-forced-to-their-babies , accessed on 26/03/2024

[15] DIADEM - Diaspora Développement Education Migration: Appui aux personnes vulnérables: accompagnement des filles-mères célibataires, 29. August 2016 https://diademsenegal.wordpress.com/2016/08/29/appui-aux-personnes-vulnerables-accompagnement-des-filles-meres-celibataires/ , accessed on 26/03/2024

Si veda nel dettaglio una Query di Opfra, **qui richiamata in un estratto tradotto informalmente:** *"...La gerarchia sociale nelle società dell'Africa occidentale si perpetua grazie al principio di endogamia, che prescrive di sposarsi all'interno del proprio gruppo. Nel 2021, il direttore esecutivo di Amnesty International Senegal afferma che «il matrimonio tra persone di caste e ascendenze diverse è impossibile in molte comunità del nostro paese e i giovani devono a volte mettersi ai margini della loro famiglia e della loro comunità per fondare una famiglia». Durante una conferenza ad aprile 2019 a Dakar sulle discriminazioni basate sul lavoro e sull'ascendenza, Penda Mbow racconta di aver «visto persone emigrare, lasciare definitivamente il paese a causa di questi problemi di caste e dei problemi che hanno avuto per potersi sposare. I matrimoni tra caste non sono sempre accettati, spesso mettono in una posizione difficile». A luglio 2012, le organizzazioni RADDHO e IDSN stimano allo stesso modo che è «spesso difficile per i non-castati sposarsi con persone di caste o viceversa», tanto che «molti appartenenti alle caste preferiscono rimanere single o sposare cittadini stranieri». Nel 2000, Penda Mbow sottolinea che il sistema di caste è «particolarmente intransigente a livello di relazioni matrimoniali». Essa attraversa anche tutta la società senegalese. «La maggior parte degli intellettuali, degli uomini e delle donne che occupano una posizione importante nell'apparato statale come la casalinga dell'angolo, hanno quasi tutti gli stessi riflessi sul matrimonio: le barriere di caste sono difficilmente superabili». Per quanto riguarda i Wolof del Senegal, HRW evidenzia nel 2001 che «i matrimoni devono ancora conformarsi ai lignaggi di caste... Un geer che sposa qualcuno di caste inferiori può essere ostracizzato. Anche tra i neeño, il matrimonio all'interno della propria casta è preferito, in particolare all'interno della comunità dei griot».[...]*

Secondo un reportage di France 24, quando un progetto di matrimonio si profila tra due pretendenti, le loro famiglie ordinano indagini presso griot rinomati per le loro conoscenze genealogiche al fine di verificare i lignaggi dei futuri sposi. Penda Mbow sottolinea che «l'indagine matrimoniale costituisce un prerequisito al quale deve sottoporsi ogni pretendente al matrimonio: è importante soprattutto evitare di mescolare il proprio sangue. Le conseguenze di questa situazione sono molteplici ma le più frequenti rimangono i divorzi prematuri e la rottura con la propria famiglia». Nel momento dell'indagine genealogica, il reportage di France 24 evidenzia che alcuni griot, più favorevoli alla perpetuazione del sistema di caste, partecipano alla promozione dei matrimoni detti di «sangue puro». Inoltre, questi promotori del matrimonio endogamico invocano più spesso la tradizione, o stereotipi associati al mestiere, per mettere in discussione le unioni tra persone di caste diverse.[16]

*

1. 3 Filiazione fuori dal matrimonio

Secondo una ricerca che indaga i tassi di mortalità dei bambini nati fuori dal matrimonio in generale, un bambino nato fuori dal matrimonio potrebbe avere un tasso di mortalità più elevato rispetto a un fratello della stessa madre nato in matrimonio per almeno tre ragioni: (1) potrebbe mancare delle risorse a cui un bambino nato da una madre sposata ha accesso (risorse finanziarie fornite dal padre legittimo; sostegno finanziario e morale fornito dai parenti del coniuge); (2) è più frequentemente il primo figlio di sua madre e potrebbe essere più fragile perché la madre manca

[16] OPFRA, 2022, Sénégal : Castes et servitude par ascendance, available at: https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2203_sen_castes_et_servitude_par_ascendance_123022_web.pdf , accessed on 26/03/2024

di conoscenze su come prendersi cura di un neonato (Mahy (2003)); (3) è il primo figlio di sua madre e potrebbe essere più fragile dei suoi fratelli successivi della stessa madre se sua madre lo ha dato alla luce essendo molto giovane.

Più alto è lo stigma sociale sulle nascite prematrimoniali in un paese, più strette dovrebbero essere le restrizioni sulle risorse per allevare un bambino nato fuori dal matrimonio. In presenza di stigma sociale, una madre single potrebbe avere difficoltà a sposarsi. Tuttavia, anche se riesce a sposarsi, suo figlio nato fuori dal matrimonio può ancora soffrire di discriminazione da parte dei parenti del coniuge. Sposare il padre del bambino non protegge necessariamente il bambino se i parenti del coniuge, che ospitano la madre e il bambino nella maggior parte delle società patrilocari, ritengono che il matrimonio sia stato forzato:

> "... A child born out-of-wedlock might have a higher mortality rate than a sibling of same mother born in wedlock for at least three reasons: (1) he potentially lacks the resources a child born from a married mother has access to (financial resources provided by the legitimate father; financial, moral support provided by the in-laws); (2) he is more frequently the first-born child of his mother and he might be more fragile because his mother lacks of knowledge on how taking care of a new-born child (Mahy (2003)); (3) he is the first child of his mother and he might be more fragile than his subsequent siblings of same mother if his mother gave birth to him while being very young. Adolescent childbearing is indeed very risky in terms of both maternal andhild survival rates (see for instance Meekers (1994); Guilbert (2013)). If channels (2) and (3) are not specific to children born out-of-wedlock, channel (1) is. The higher is the social stigma on premarital births in a country, the tighter should be the resource constraints on raising a child born out-of-wedlock. In presence of social stigma, a single-mother might have difficulties to marry4. However, even if she accomplishes marriage, her child born out-of-wedlock may still suffer from discrimination by the in-laws. Marrying the child's father does not necessarily protect the child if the in-laws, who host the mother and the child in most patrilocal societies, feels like the marriage has been forced…"[17]

Secondo la medesima fonte, questi tre fattori sono riscontrabili in Senegal. Nel paese, il matrimonio è "l'arena della riproduzione" (Dial (2008)) e, secondo discussioni informali condotte dagli autori durante il 2012, conformarsi a questa norma sociale raccoglie ancora consenso, anche tra le donne urbane della capitale Dakar. In (Guilbert e Marazyan, 2013), mostriamo che le donne senegalesi che partoriscono fuori dal matrimonio si sposano più tardi rispetto ad altre donne, controllando per diverse caratteristiche attuali e di background. Se questo ritardo nel matrimonio indica che le donne con una nascita fuori dal matrimonio sono emarginate nel "mercato" del matrimonio, allora si potrebbe preoccupare che i bambini nati fuori dal matrimonio in Senegal ricevano meno risorse non solo nei primi anni della loro vita fino al matrimonio della loro madre, ma anche dopo il matrimonio della madre. Detto questo, in Senegal, le persone vulnerabili possono contare su diversi tipi di reti per gestire la loro situazione. Le madri single dovrebbero contare sui propri parenti per mitigare gli effetti negativi, sul loro benessere e su quello dei loro figli, di qualsiasi emarginazione nel mercato del matrimonio e/o da parte dei parenti del coniuge, se sposate. I parenti delle donne possono fornire assistenza in vari modi: facendo trasferimenti finanziari e ospitando la madre single e il suo bambino:

> "... These three channels are likely to be at work in Senegal. In the country, marriage is the arena of reproduction (Dial (2008)) and, according to informal discussions conducted by the authors during

[17] Université Paris Dauphine, LEDA, and IRD, UMR 225, 2015, N. Guilbert, K. Marazyan, available at: https://umr-devsoc.pantheonsorbonne.fr/sites/default/files/inline-files/WP5.15_-_Being_Born_Out-of-Wedlock.pdf , accessed on 26/03/2024

> 2012, conforming to this social norm still raises consensus, even among urban women of the capital city Dakar6. In (Guilbert and Marazyan, 2013), we show that Senegalese women giving birth out-of-wedlock marry later than other women, controlling for several current and background characteristics. If this delay in marriage signals that women with an out-of- wedlock birth are marginalized in the marriage market, then one might worry that children born out-of-wedlock in Senegal receive less resources not only the first years of their live up to their mother's marriage, but also following their mother's marriage. That being said, in Senegal, vulnerable people can count on several types of network to manage their situation. Single-mothers should count on their own kin to mitigate the negative effects, on their welfare and on the one of their child, of any marginalization on the marriage market and/or from the in- laws if they are married. Women's kin can provide assistance through various ways: by making financial transfers and by hosting the single-mother and her child7. Therefore, for Senegal, the effect of being born out-of-wedlock on a child's survival rate is difficult to assess on a priori ground. Empirical studies based on large representative data are therefore neede…"[18]

Secondo un articolo del The Guardian, risulterebbe un alto tasso di infanticidio in Senegal. Sembra che le principali ragioni siano la vergogna per una gravidanza fuori dal matrimonio e la perdita del sostegno tradizionale per le giovani donne.

Il conservatorismo religioso, le difficoltà economiche e la mancanza di accesso alla contraccezione e all'educazione sessuale in Senegal lasciano molte donne isolate. In passato, le ragazze potevano rivolgersi a la Badiane – la loro zia più anziana – che le avrebbe insegnato sul sesso e sulla contraccezione man mano che si avvicinavano alla pubertà, portandole anche a ritiri di iniziazione per mesi. Ad oggi questo elemento tradizionale sembrerebbe scomparire. Proprio come il sostegno familiare si è allontanato, non c'è neanche supporto psicologico disponibile per queste donne, né un luogo dove possano discutere e condividere le loro esperienze. "Qui, avere un bambino fuori dal matrimonio è qualcosa di serio e molto malvisto dalla società. Le donne che si trovano in questa situazione preferiscono soffocare il bambino piuttosto che soffrire la pressione della società," dice l'Imam Mbaye Niang, un deputato dell'assemblea nazionale del Senegal:

> "...Looking at the high rate of infanticide in Senegal, it seems the main reasons for it are shame about pregnancy outside marriage and a loss of traditional support for young women. Religious conservatism, economic hardship and a lack of access to contraception and sex education in Senegal are leaving many women I talk to feeling isolated. In the past, girls could turn to la Badiane – their eldest aunt – who would teach them about sex and contraception as they approached puberty, even taking them to initiation retreats for months at a time. Speaking with some of the women who have been jailed for infanticide and photographing the work being done in prisons by the NGO Tostan, which aims to train as many women as possible through workshops so inmates can earn an income after their release, it seems clear the loss of that tradition is keenly felt. Just as the family support has ebbed away, neither is there psychological support available for these women, or anywhere for them to discuss and share their experiences. "Here, to have a child outside wedlock is something serious and very poorly viewed by society. Women who find themselves in this situation prefer to choke the baby than to suffer the pressure from society, …"[19]

---

[18] Université Paris Dauphine, LEDA, and IRD, UMR 225, 2015, N. Guilbert, K. Marazyan, available at: https://umr-devsoc.pantheonsorbonne.fr/sites/default/files/inline-files/WP5.15_-_Being_Born_Out-of-Wedlock.pdf , accessed on 26/03/2024

[19] The guardian, 2021, When shame kills: why do so many mothers in Senegal feel forced to murder their babies?, available at: https://www.theguardian.com/global-development/2021/jul/29/when-shame-kills-why-do-so-many-mothers-in-senegal-feel-forced-to-their-babies , accessed on 26/03/2024

Per Amnesty International, l Codice di Famiglia del 1972 conferisce ancora "autorità maritale e paterna" (ovvero, la tutela legale) esclusivamente agli uomini e designa solo il marito come capofamiglia, lasciando alle donne minori diritti e autorità sulla propria famiglia e sui propri figli. L'articolo 152 designa il marito come capofamiglia. L'articolo 196 vieta alle donne e ai bambini di stabilire una filiazione paterna. L'articolo 277 concede inoltre piena "autorità paterna" al marito, che è definito come il "capo della famiglia". Le donne possono esercitare tale autorità solo in circostanze molto specifiche elencate sotto l'articolo 277. Le donne divorziate o quelle che hanno dato alla luce figli fuori dal matrimonio possono essere completamente private di questo diritto legalmente, anche se, nella pratica, esercitano "autorità genitoriale" prendendosi cura dei propri figli e sostenendoli completamente dal punto di vista finanziario

> "...The 1972 Family Code still confers "marital and paternal authority" (i.e., legal guardianship) solely to men and designates the husband only as head of the family, leaving women with fewer rights and authority over their household and children. Article 152 designates the husband as head of the family. Article 196 prohibits women and children from establishing paternal filiation.30 Article 277 also grants full "paternal authority" to the husband who is defined as the "head of the household". Women can exercise such authority only in very specific circumstances listed under Article 277. Divorced women or women who gave birth out of wedlock may be completely deprived of this right legally, even if, in practice, they exercise "parental authority" by caring for and fully supporting their children financially.."[20]

***

Bibliografia

1. GIZ - Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit: Senegal, letzte Aktualisierung im März 2020 https://www.liportal.de/senegal/gesellschaft/#c5554.NOTA: accesso al link effettuato via WayBackMachine, screenshot del 2021 (https://web.archive.org/web/20210623021820/https://www.liportal.de/senegal/gesellschaft/#c5554)
2. Bertelsmann Stiftung: BTI 2020 Country Report Senegal, 29. April 2020 https://www.ecoi.net/en/file/local/2029576/country_report_2020_SEN.pdf
3. USDOS – US Department of State (Author): 2022 Country Report on Human Rights Practices: Senegal, 20 March 2023
4. https://www.ecoi.net/en/document/2089141.html
5. Freedom House (Autor): Freedom in the World 2020 - Senegal, 4. März 2020
6. https://www.ecoi.net/de/dokument/2030800.html
7. CESCR – UN Committee on Economic, Social and Cultural Rights: Concluding observations on the third periodic report of Senegal [E/C.12/SEN/CO/3], 13. November 2019 https://www.ecoi.net/en/file/local/2020926/G1932382.pdf

[20] AI, 2023, Senegal, Human Rights between regression and repression, available at: https://www.ecoi.net/en/file/local/2094941/AFR4969952023ENGLISH.pdf , accessed on 26/03/2024

8. Université Paris Dauphine, LEDA, and IRD, UMR 225, 2015, N. Guilbert, K. Marazyan, available at: https://umr-devsoc.pantheonsorbonne.fr/sites/default/files/inline-files/WP5.15_-_Being_Born_Out-of-Wedlock.pdf
9. The guardian, 2021, When shame kills: why do so many mothers in Senegal feel forced to murder their babies?, available at: https://www.theguardian.com/global-development/2021/jul/29/when-shame-kills-why-do-so-many-mothers-in-senegal-feel-forced-to-their-babies
10. AI, 2023, Senegal, Human Rights between regression and repression, available at: https://www.ecoi.net/en/file/local/2094941/AFR4969952023ENGLISH.pdf
11. OPFRA, 2022, Sénégal : Castes et servitude par ascendance, available at: https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2203_sen_castes_et_servitude_par_ascendance_123022_web.pdf
12. DIADEM - Diaspora Développement Education Migration: Appui aux personnes vulnérables: accompagnement des filles-mères célibataires, 29. August 2016
13. https://diademsenegal.wordpress.com/2016/08/29/appui-aux-personnes-vulnerables-accompagnement-des-filles-meres-celibataires/
14. The guardian, 2021, When shame kills: why do so many mothers in Senegal feel forced to murder their babies?, available at: https://www.theguardian.com/global-development/2021/jul/29/when-shame-kills-why-do-so-many-mothers-in-senegal-feel-forced-to-their-babies
15. Weltsichten: Senegal Der Blues der Feministinnen, 29. September 2019 https://www.welt-sichten.org/artikel/36768/der-blues-der-feministinnen
16. HSS - Hanns-Seidel-Stiftung: Politische Be(nach)teiligung von Frauen in Westafrika, 2013
17. https://www.hss.de/fileadmin/media/downloads/Berichte/1408_AMEZ_Westafrika_Frauen.pdf
18. ACCORD – Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation (Author): Anfragebeantwortung zum Senegal: Informationen zur Lage von alleinstehenden Frauen [a-11281], 9 June 2020 https://www.ecoi.net/en/document/2032107.html